Post to Pdf

Starmer getta la spugna: non ce lafaceva più a sostenere Kiev all'infinitoaa

Starmer aveva scarsissimo consenso fra i cittadini e cominciava ad essere sgradito anche ai vertici nazionali e internazionali. Non solo non ce l'ha fatta a sistemare i conti pubblici, ma lo scandalo del suo ambasciatore vicino ad Epstein e la crisi degli immigrati che gli è sfuggita di mano sono stati il colpo di grazia. E l'insostenibilità del finanziamento eterno all'Ucraina è l'ormai l'elefante nel salotto di Downing Street: dovrà farci i conti anche il successore di Starmer, che presumibilmente finirà per allinearsi all'amministrazione Trump e salvare il poco che è rimasto salvabile. Lo spiega l'ex diplomatico britannico Ian Proud, che in un articolo sul Responsible Statecraft spiega le pesanti difficoltàdei quattro primi ministri che si sono succeduti negli ultimi quattro anni.

Starmer getta la spugna

Lunedì Sir Keir Starmer si è piegato all'ineluttabiledestino e ha presentato le dimissioni dalla direzione del Partito Laburista. E di conseguenza dal suomandato di primo ministro. Queste dimissionistavano maturando da tempo. Se nel luglio 2024portava i laburisti a un'eclatante vittoria elettorale,già nel settembre del 2025 veniva bollato come ilpremier meno gradito di tutti da quando sono statiinventati i sondaggi. Poi è seguita una serie dimarce indietro e di cattive gestioni delle diverse crisi.Dopo aver perso un gran numero di seggi alleelezioni amministrative di maggio, i Labour si sonomossi per rimuoverlo dalla leadership.

Dopo una discussione interna al partito ora ci siaspetta che a sostituirlo sia l'ex sindaco dellaGrande Manchester Andy Burnham. I Labourdetengono ancora la maggioranza al Parlamento,dunque hanno diritto di formare il governo, maBurnham scoprirà presto di non avere sufficientebudget per sistemare i servizi pubblici, perraddoppiare la spesa per la difesa e per continuarea finanziare una guerra impossibile da vincere inUcraina. Dovrà anche affrontare il problema di comeconvincere il suo partito che allinearsiall'amministrazione repubblicana sulla pace in Europa sia l'approccio giusto sia dal punto di vista politico che finanziario.

L'elefante nella stanza

Burnham fu ministro sotto Blair. Fino al 17 giugno però non era membro del Parlamento, ma dopo che un deputato ha lasciato vacante il suo posto, ha vinto l'elezione suppletiva con largo margine. Oggi è il politico laburista di gran lunga più popolare ed è considerato l'uomo più capace di affrontare Reform UK, partito di destra in grande ascesa. Rimasto a Manchester lontano dai riflettori della politica nazionale per nove anni, Burnham si è costruito una reputazione di persona che realizza le cose e nella quale ci si può identificare, qualità che Starmer non sembrava possedere.

Per superare Reform, Burnham deve reinstallare nei britannici la fiducia verso le istituzioni e convincerli che il governo stia migliorando la vita dei cittadini comuni, a dispetto di un'immigrazione crescente, di un costo della vita che aumenta e della diffusione dei crimini con armi da taglio, con le proteste pubbliche seguite all'uccisione di Henry Nowak e divenute qualche volta violente. Ma lasfida più grande sarà trovare i soldi per fare davvero la differenza nonostante una crescitaestremamente fiacca e un debito al 94% del PIL. Un posto ovvio in cui cercarli può essere quelsostegno incondizionato che il Regno Unito – sia sotto i Conservatori sia sotto i Laburisti – ha datoall'Ucraina nella sua guerra per procura, che finora è costata a Londra qualcosa come 21,8 miliardi disterline.

Riallineare gli anti-Trump

Potrebbe apparire come una quota non poi così grande della spesa pubblica, ma il governo Starmer

Developer By Post to Pdf